



2017 Servizio civile

| | |
|--|----|
| Analisi del capo del servizio civile «Il servizio civile è in movimento» | 02 |
| Il servizio civile nelle scuole «Il circondario scolastico era interessato a ricevere un sostegno» | 04 |
| L'esecuzione è efficiente ed efficace Offerta degli istituti d'impiego | 08 |
| Impieghi prestati | 09 |
| Ambiti in cui si presta impiego | 10 |
| Utilità della formazione | 11 |
| Conto economico e costi unitari Più giorni di servizio, meno costi | 12 |



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Organo d'esecuzione del servizio civile ZIVI

Analisi del capo del servizio civile

«Il servizio civile è in movimento»

Cari lettori,

il servizio civile è in movimento: in un'epoca come la nostra, in cui le cose cambiano rapidamente, molte istituzioni potranno sicuramente dire la stessa cosa di sé stesse. Ma se si guarda al 2017 questa affermazione vale ancora di più per il servizio civile. Vediamo perché.

L'anno scorso è stato all'insegna di una serie di modifiche a livello legislativo. L'Organo d'esecuzione del servizio civile ZIVI ha lavorato alla revisione dell'ordinanza sul servizio civile, che migliora ulteriormente l'esecuzione. Il Consiglio federale, che l'ha approvata il 15 e il 22 novembre 2017, ha così deciso di modificare anche le disposizioni legate all'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs). Di conseguenza, essendo stata ridotta la durata dell'obbligo di prestare servizio militare, a partire dal 2018 i civilisti dovranno prestare meno giorni di servizio. A causa del fitto scadenario tra l'approvazione e l'entrata in vigore della revisione, l'Organo d'esecuzione del servizio civile non è stato in grado di informare tempestivamente tutti gli istituti d'impiego e i civilisti in merito alla riduzione dei giorni di servizio. Vorrei scusarmi per questa mancanza di informazioni che ha causato lavoro in più e incertezza. Stiamo lavorando per risolvere i problemi e per migliorare i processi.

Anche sul piano della legge si sono messe in moto una serie di cose: alla fine del 2016 il capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca, il consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann, ha incaricato l'Organo d'esecuzione del servizio civile a lui sottoposto di avviare i lavori preliminari per modificare prima possibile la legge sul servizio civile. Le modifiche sono rese necessarie dall'andamento del numero di ammissioni al servizio civile dopo la revisione dell'ordinanza del 2011 e da quanto osservato sul piano dell'esecuzione.

Si fa via via più marcata la dialettica tra la realtà esecutiva del servizio civile e le condizioni costituzionali e giuridiche in vigore per l'ammissione al servizio civile sostitutivo di chi non può prestare servizio militare per motivi di coscienza. Non trarne le conseguenze potrebbe mettere in questione la credibilità del servizio civile sostitutivo; e i più colpiti sarebbero proprio coloro per i quali, con un processo democratico e dopo un lungo dibattito e molte controversie, è stato istituito nel 1992. Per questo motivo, il 15 novembre 2017 il Consiglio federale ha accolto la proposta del capo del DEFR di affidare al suo dipartimento l'elaborazione di un avamprogetto di revisione della legge sul servizio civile da porre in consultazione. Attraverso sette misure, il Consiglio federale intende ridurre in maniera sostanziale il numero di ammissioni annuali al servizio civile, e soprattutto, il numero di richieste di ammissione presentate al termine della scuola reclute. La consultazione dovrà essere avviata entro l'autunno del 2018. Con i suoi lavori preliminari, l'Organo d'esecuzione del servizio civile contribuisce all'obiettivo del



«Attraverso sette misure, il Consiglio federale intende ridurre in maniera sostanziale il numero di ammissioni annuali.»

Analisi del capo del servizio civile

Consiglio federale di garantire a lungo termine gli effettivi dell'esercito e nel contempo risolvere, con un servizio civile sostitutivo, il problema del rifiuto del servizio militare per motivi di coscienza.

Nel servizio civile, con circa 4500 civilisti impiegati al giorno, la mobilità è un fattore importante. Tutte le parti coinvolte nell'esecuzione – ossia gli istituti d'impiego, i civilisti e l'Organo d'esecuzione – devono prestare grande attenzione ai cambiamenti che potranno verificarsi sul lungo periodo nel campo delle cure e dell'assistenza, nella protezione dell'ambiente e nella politica di sicurezza civile. Già oggi, quindi, bisogna trovare soluzioni praticabili e finanziabili per quanto riguarda le esigenze future. Solo in questo modo i civilisti potranno fornire un lavoro di pubblico interesse e utile per la società. Considerando le attuali disposizioni costituzionali emerge chiaramente che non è il bisogno di prestazioni di servizio civili a determinare l'ammissione al servizio civile, ma che ogni impiego del servizio civile deve essere utile e mirato. Ecco dunque su quale base vengono prese le decisioni. La sfida vera e propria consiste e – consisterà anche in futuro – nel pianificare e nel gestire gli impieghi del servizio civile!

Nelle pagine seguenti troverete alcuni esempi di impiego in un ambito importante, la scuola, che è stato introdotto il 1° luglio 2016. Quali esperienze sono state raccolte nel nuovo ambito d'attività? Che cosa dicono le persone coinvolte e quelle che invece hanno un atteggiamento critico?

Per concludere, vorrei ringraziare tutti coloro che nel 2017 hanno partecipato all'esecuzione del servizio civile e che, spero, lo faranno anche in futuro. Essere riusciti a fare tanto in un'istituzione così in movimento è un grande risultato!

Buona lettura.

Christoph Hartmann
Capo del servizio civile
Presidente del comitato direttore

«Nel servizio civile, con circa 4500 civilisti impiegati al giorno, la mobilità è un fattore importante.»



Il servizio civile nelle scuole

«Il circondario scolastico era interessato a ricevere un sostegno»

Dalla metà del 2016 i civilisti hanno la possibilità prestare servizio in ambito scolastico. Da allora sempre più scuole hanno chiesto di essere riconosciute come istituti d'impiego. Perché impiegano civilisti e quali sono le loro esperienze? Un bilancio della situazione presso il «Collège Les Cerisiers» di Gorgier (NE).

È un freddo pomeriggio di marzo, la pioggia batte sui vetri dell'imponente edificio che si erge sulle alture del lago di Neuchâtel. Al quinto piano, Loric Mathez e Axel Bart siedono insieme a un tavolino. Anche loro pensano alla pioggia, ma in inglese. Sono concentrati sul comparativo degli aggettivi inglesi. Si dice «rainier» o «more rainy»? Loric Mathez spiega che dipende dal numero di sillabe: gli aggettivi di due sillabe che terminano in y non richiedono il «more», quindi «rainier». Mentre fuori continua a piovere si sente suonare la campanella della pausa. Ascoltando Loric Mathez si direbbe che spieghi il comparativo inglese da una vita.

Loric Mathez però non è un insegnante di inglese, ma un civilista attivo presso il «Collège Les Cerisiers» di Gorgier, che ospita complessivamente 1500 allievi. Il ventiquattrenne di Tramelan presta servizio per sei mesi nella località neocastellana. Il sostegno all'apprendimento dell'inglese è solo una delle sue tante attività. Avendo studiato musica e percussioni per diversi anni a Londra, questo compito gli riesce particolarmente facile. Oltre ad aiutare gli allievi di alcune classi dà una mano anche in segreteria per varie incombenze amministrative. Nel suo impiego non si può dire che esista una «giornata tipica»: viene infatti chiamato come rinforzo dove e quando ce n'è bisogno.



Il servizio civile nelle scuole

Posti d'impiego ambiti

«Ho appreso con piacere che avevamo di nuovo un budget per un civilista», dice Annick Vautravers Gautsch. Dopo un'esperienza iniziale nel primo semestre del 2017, Loric Mathez è il secondo civilista accolto nell'istituto per un periodo di sei mesi. In qualità di responsabile della segreteria e assistente del direttore, la signora Vautravers Gautsch ha una panoramica generale della gestione della scuola. È il primo interlocutore del civilista nonché la sua guida. Quali sono i vantaggi per la scuola? Annick Vautravers Gautsch, che è anche madre di due figli, non tarda a fornire un esempio: «Qui in effetti abbiamo un servizio socio-educativo che si occupa dei bambini, ma il lavoro non manca. Poter contare sulla presenza di qualcuno che può fornire aiuto in qualsiasi momento è molto utile. Noi siamo tutti molto impegnati, mentre il civilista è sempre a disposizione di chi lo chiama, per esempio in caso di conflitti».

In questi casi le competenze sociali sono importanti. Non tutti riescono a trovare le parole giuste o a capire qual è il proprio posto in una realtà movimentata come quella della scuola. Per questo Annick Vautravers Gautsch si prende il tempo necessario per fare la sua scelta. «È meglio non avere nessun civilista piuttosto che averne uno inadatto che rischia di creare più lavoro di quanto non possa svolgerne. Vogliamo scegliere la persona giusta». Per assicurarsi che sia davvero così, chiede a tutti gli interessati un dossier di candidatura e verifica nel curriculum l'esperienza in campo sociale. «Bisogna dimostrare di avere interesse per le relazioni interpersonali», sottolinea. Nel 2017 ha ricevuto una ventina di candidature per un unico posto e anche quest'anno l'impiego ha suscitato grande interesse. Tre candidati sono stati convocati per un colloquio di presentazione e alla fine la scelta è caduta su Loric Mathez, il quale conferma che i posti sono ambiti. «Non è facile trovare un posto in una scuola. Molte delle scuole che ho contattato avevano già trovato un civilista».

Il parere delle associazioni

LCH Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz

«Finora ho ricevuto riscontri quasi esclusivamente positivi, il che mi fa molto piacere. Le poche reazioni negative riguardavano l'idoneità di qualche civilista. È particolarmente incoraggiante il fatto che alcuni civilisti scoprono così la loro inclinazione pedagogica e decidano in seguito di frequentare una scuola pedagogica, con un conseguente aumento della percentuale di uomini formati in questo settore.»

Beat W. Zemp, presidente centrale

Fédération des Associations de Parents d'Elèves de la Suisse Romande et du Tessin (FAPERT)

«La FAPERT non ha ricevuto riscontri negativi dai genitori degli allievi. Gli insegnanti fanno esperienze positive. L'apporto dei giovani civilisti è molto utile ed è ben visto dalla popolazione. Il loro aiuto è benvenuto anche alla luce delle difficoltà finanziarie di alcuni Cantoni.»

Jacques Bouvier, delegato per Neuchâtel, membro del comitato FAPERT

Valutazione degli impieghi di civilisti presso le scuole zurighesi

Negli anni 2014/15 – 2016/17 la Città di Zurigo ha realizzato un progetto triennale ancora prima che fosse introdotto l'ambito d'attività «scuola». I sette comprensori scolastici hanno impiegato i civilisti dell'ambito d'attività «servizi sociali» con mansioni identici esclusivamente per le attività di sostegno, occupandoli per metà nelle scuole e per metà negli asili. In base all'esperienza di due anni scolastici l'Ufficio scolastico della città ha stilato un rapporto di valutazione, nel quale ha analizzato 61 impieghi sotto diversi aspetti.

Risultato: gli interpellati (persone autorizzate a impartire istruzioni, personale insegnante, assistenti e civilisti) in generale si dicono molto soddisfatti degli impieghi. Rispetto ai grandi benefici che ne derivano la spesa è modesta. La collaborazione tra team scolastici e civilisti nel complesso è considerata ottima. Altrettanto vasto è il consenso da parte di allievi e genitori. L'aspetto più complesso: la definizione del ruolo dei civilisti (p. es. vicinanza–distanza rispetto agli allievi) e delle aspettative del personale scolastico nei loro confronti. Il progetto pilota si è concluso nell'estate del 2017. In base alle raccomandazioni formulate nel rapporto di valutazione, a partire dall'anno scolastico 2018/19 la Città di Zurigo impiegherà regolarmente dei civilisti.

Il servizio civile nelle scuole

Processi di apprendimento e situazione win-win

Non si può dare per scontato che tutti traggano profitto dagli impieghi. L'istituto deve fare la sua parte. «Stiamo imparando», afferma il direttore Laurent Schüpbach. «Nel corso del primo impiego abbiamo investito molto per inserire il civilista correttamente nel suo nuovo contesto lavorativo. Questa persona svolge un ruolo di sostegno, non è responsabile dell'insegnamento e non sostituisce gli insegnanti. Era importante tenerlo presente». I risultati positivi della prima esperienza hanno convinto Laurent Schüpbach a impiegare un civilista anche nel 2018.

«Il circondario scolastico era interessato a ricevere un sostegno», spiega Schüpbach. Gli insegnanti hanno apprezzato il lavoro svolto dal civilista. «Proprio ieri, all'incontro degli insegnanti, molti di loro si sono espressi positivamente in merito», aggiunge. Come istituto d'impiego, la scuola si assume una responsa-

bilità non solo nei confronti dei docenti, ma anche dei genitori. Prima di acconsentire all'impiego, Schüpbach si è chiesto come avrebbero reagito i genitori alla notizia che un civilista sarebbe stato chiamato a fornire sostegno in classe e nell'amministrazione scolastica. I riscontri sono stati del tutto positivi. «Le persone capiscono che il civilista rappresenta un valore aggiunto per gli allievi».

Il supporto al personale insegnante e assistente è il motivo principale, ma non l'unico, che ha spinto Schüpbach a offrire un posto d'impiego: «Si tratta anche di dare a un giovane la possibilità di orientarsi verso il campo sociale». Impieghi come quello di «Les Cerisiers» costituiscono una preziosa esperienza per chi è interessato a lavorare con i giovani e ad approfondire l'approccio pedagogico. Loric Mathez concorda. Dopo un primo impiego nell'assistenza a persone anziane, ha deciso di cercare un impiego con i



Il parere dei Cantoni

Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione

«Il comitato della CDPE ha generalmente accolto con favore l'estensione del mandato dei civilisti all'ambito della formazione. Da quando è stata introdotta la modifica legislativa federale, nel 2016, i Cantoni hanno iniziato a impiegare civilisti nelle scuole.»

Dominique Chételat, Segretariato generale CDPE, settore di coordinazione per la scuola obbligatoria

Amt für Kindergarten, Volksschule und Beratung (BE)

«La Direzione dell'educazione del Cantone di Berna apprezza la possibilità di impiegare civilisti nelle scuole. Sono d'aiuto durante le lezioni e anche nelle scuole a tempo pieno. Il bilancio è estremamente positivo e siamo convinti che anche i civilisti possano trarne un prezioso insegnamento.»

Erwin Sommer, direttore

Bildungs- und Kulturdepartement, Dienststelle Volksschulbildung (LU)

«I riscontri sono molto positivi. I civilisti sono motivati perché possono scegliere questi impieghi. Benché debbano essere guidati e istruiti e non siano mai responsabili dell'insegnamento, consentono effettivamente di alleggerire il lavoro del personale. E non mettono a rischio i posti di lavoro: basti pensare che il numero di assistenti nelle classi non è diminuito.»

Dr. phil. Charles Vincent, responsabile Dienststelle Volksschulbildung



Civilisti nelle scuole in cifre

L'ambito d'attività «scuola» si è affermato. Se nei primi mesi dopo la sua introduzione gli enti che avevano chiesto di essere riconosciuti come istituti d'impiego erano ancora pochi, in seguito l'interesse delle scuole ha continuato a crescere. Alla fine del 2017 le scuole riconosciute come istituti d'impiego erano quasi 300, di cui circa 150 dopo il 1° luglio 2016; gli altri istituti d'impiego, che operavano già nell'ambito d'attività dei servizi sociali, sono stati trasferiti nel nuovo ambito. In queste scuole e istituzioni i civilisti sono stati impiegati per fornire supporto a bambini e giovani con un particolare bisogno di sostegno. La richiesta di posti d'impiego da parte dei civilisti e il radicamento dell'ambito d'attività sono aumentati. Tra il 1° luglio 2016 e il 31 dicembre 2017 si sono svolti 1188 impieghi nell'ambito della scuola, corrispondenti a 178 644 giorni di servizio. Nel 2017 questi impieghi hanno rappresentato il 6,3 per cento di tutti i giorni di servizio prestati.

giovani. Pur non aspirando a diventare insegnante di musica, impartisce lezioni private come musicista e deve essere in grado di interagire con gli allievi e di trasmettere loro le necessarie conoscenze.

Gli impieghi fanno scuola

I civilisti come Loric Mathez sono apprezzati anche al di fuori di Gorgier. In molti Cantoni le scuole hanno iniziato a creare appositi posti (cfr. riquadro «Civilisti nelle scuole in cifre»). Se questi impieghi «fanno scuola», è anche perché i civilisti sono molto versatili. «Per noi è importante avere a disposizione persone che possano svolgere un'ampia gamma di compiti. Il supporto durante la lezione rimane l'elemento centrale, ma solo abbinandolo a una serie di altri compiti è possibile occupare il civilista a tempo pieno», spiega Meret Erb, direttrice della scuola media di Männedorf, che aggiunge anche un'altra riflessione: «Soprattutto in scuole come le nostre, dove la presenza femminile è predominante, i civilisti rappresentano un grande arricchimento».

Oltre a permettere agli insegnanti di concentrarsi sulle loro mansioni principali, i civilisti possono essere importanti figure di riferimento maschili per gli allievi. Il loro impiego si ripercuote inoltre positivamente sulla comunità. Con il servizio prestato alla mensa o all'asilo, tra l'altro, contribuiscono a garantire la custodia dei bambini nell'intero arco della giornata, aiutando così i genitori che lavorano a conciliare gli impegni professionali con quelli familiari.

Loric Mathez e Axel Bart non pensano a tutto questo. Hanno terminato i loro esercizi sul comparativo inglese. Anche la pioggia è cessata, e Axel Bart si congeda. Vogliamo ancora sapere da Loric Mathez qual è l'aspetto dell'impiego che gli dà maggior soddisfazione: «Accorgermi che gli allievi imparano ciò che gli spiego quando li aiuto a fare i compiti», risponde senza esitare.

Offerta degli istituti d'impiego

16 777 posti – sufficienti per tutti gli impieghi

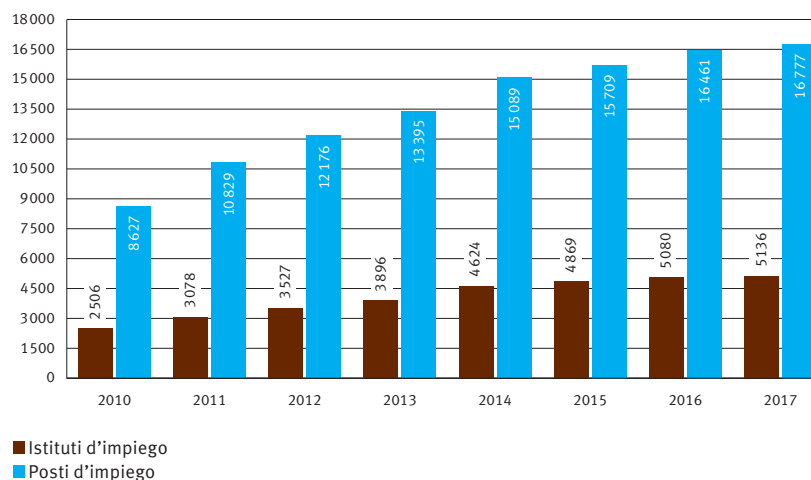
Nel 2017 sia gli istituti che i posti d'impiego sono leggermente aumentati rispetto all'anno precedente. L'offerta di posti d'impiego vacanti è sufficientemente ampia. A fine anno i civilisti avevano a disposizione 16 777 posti (+316) in 5136 istituti (+56). Su E-ZIVI gli istituti d'impiego gestiscono il loro fabbisogno di civilisti. Se l'istituto d'impiego e il civilista trovano un accordo, possono stipulare la convenzione d'impiego online.

Nel 2017, su un totale di 1301 ispezioni, 1161 sono state effettuate senza preavviso e solo 140 sono state annunciate. La quota delle ispezioni non annunciate è quindi ancora nettamente aumentata. Nel quadro delle ispezioni l'Organo d'esecuzione verifica che gli istituti d'impiego rispettino le norme stabilite. In questo modo garantisce un'esecuzione coerente, conforme alla legge e qualitativamente elevata.

E-ZIVI: sondaggio sul portale del servizio civile

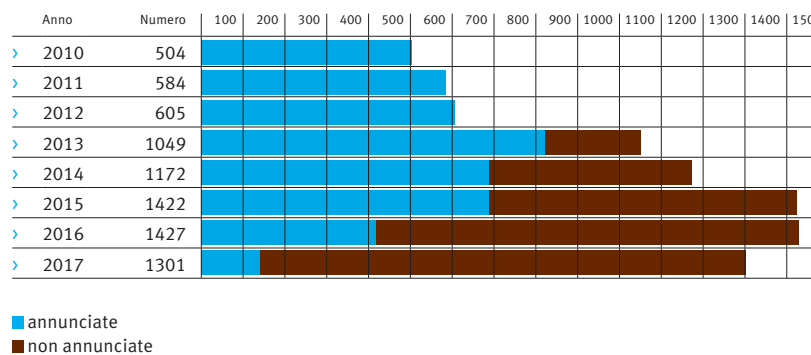
Alla fine del 2017 l'Organo d'esecuzione del servizio civile (ZIVI) ha interrogato istituti d'impiego e civilisti sulle loro esperienze con il portale del servizio civile. Ha risposto il 24 per cento di tutti gli istituti d'impiego interpellati, per un totale di 3313 risposte. L'Organo d'esecuzione ringrazia tutti i partecipanti. Le risposte sono state valutate da un gruppo di progetto. Lo ZIVI si adopera per l'ulteriore sviluppo del portale nei limiti delle possibilità tecniche e dei mezzi finanziari.

Istituti e posti d'impiego



Nel 2017, 5136 istituti d'impiego hanno messo a disposizione dei civilisti 16 777 posti d'impiego, sufficienti per un'esecuzione ottimale del servizio civile.

Ispezioni



Record di ispezioni non annunciate nel 2017.



Impieghi prestati

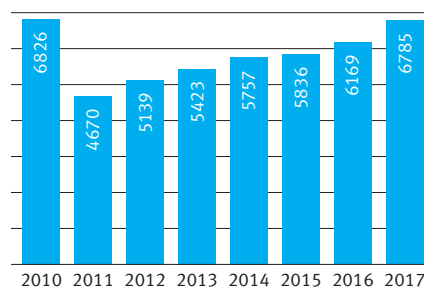
Il 96,7 per cento dei civilisti ha prestato tutti i giorni di servizio

Nel 2017 l'Organo d'esecuzione ha ammesso al servizio civile 6785 persone idonee al servizio militare, il che corrisponde a un aumento del 10 per cento rispetto all'anno precedente. Praticamente invariata è invece rimasta la ripartizione per quanto riguarda il periodo in cui viene chiesta l'ammissione. Ben il 45 per cento ha fatto domanda già prima di iniziare la scuola reclute, mentre il 14 per cento prima di terminarla; al momento dell'ammissione non erano dunque ancora incorporati nell'esercito. Il 40 per cento ha invece presentato domanda dopo aver assolto la scuola reclute.

Nel 2017 erano all'opera 20 144 (42 per cento) di tutti i civilisti soggetti all'obbligo di servizio. Gli istituti d'impiego si aspettano dai civilisti molto impegno e flessibilità e apprezzano il loro lavoro.

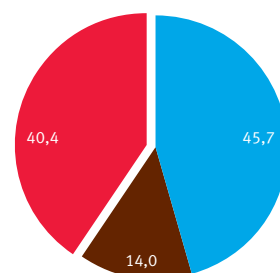
Alla fine dell'anno, dei complessivi 47 981 civilisti (anno precedente: 44 095) 3333 sono stati prosciolti con licenziamento ordinario. Di questi, 3223 hanno prestato tutti i giorni di servizio loro assegnati. Il 96,7 per cento dei civilisti prosciolti con licenziamento ordinario ha prestato tutti i giorni di servizio previsti: ciò è dovuto alla loro motivazione, ma anche alla coerenza a livello di attuazione. Il numero complessivo di civilisti con obbligo di servizio aumenta se i licenziati sono meno numerosi degli ammessi.

Ammissioni al servizio civile



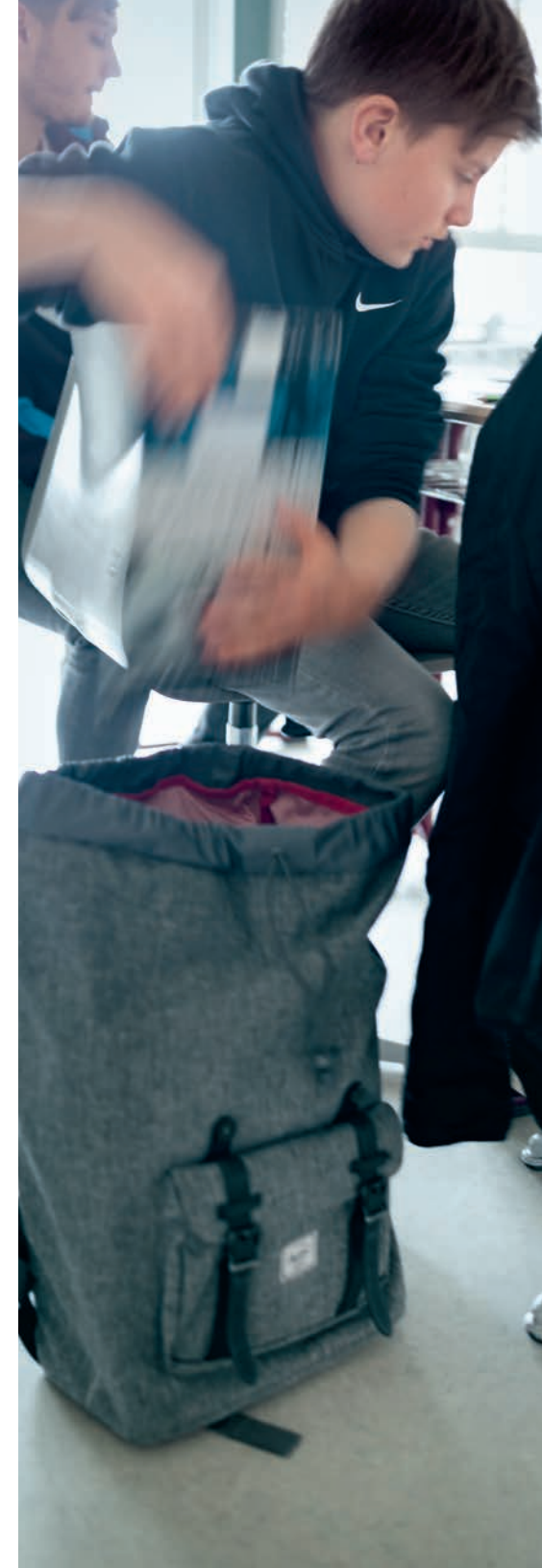
Nel 2017 sono stati ammessi al servizio civile 6785 richiedenti.

Momento di presentazione della domanda



■ Prima della scuola reclute
■ Dopo inizio della SR
■ Dopo adempimento SR

Oltre il 45 per cento dei civilisti ammessi ha presentato domanda già prima di iniziare la scuola reclute.



Ambiti in cui si presta impiego

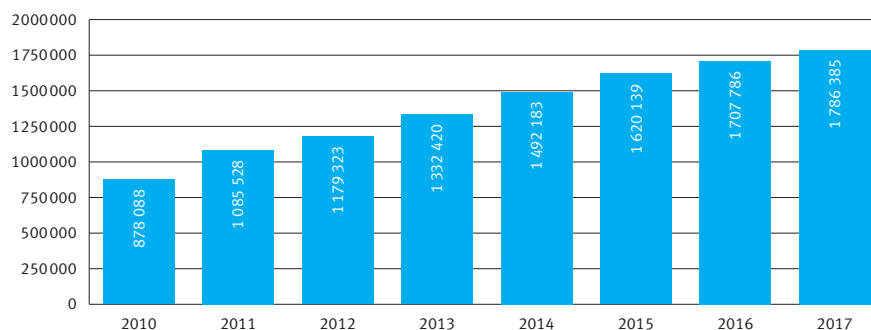
Quasi 1,8 milioni di giorni al servizio della società

Con un totale di 1 786 385 giorni di servizio – 4,6 per cento in più rispetto all'anno precedente – i civilisti hanno prestato più giorni di servizio che mai. Anche nel 2017 il settore più rappresentato è stato quello dell'assistenza. La ripartizione per ambito d'attività è pressappoco quella del 2016: in più di tre quarti dei casi ne hanno beneficiato gli ospiti delle case di cura e delle case per anziani, le persone disabili e quelle ricoverate in ospedale, i bambini e i giovani. Un ulteriore 10 per cento circa degli impieghi è stato prestato nella salvaguardia della natura e dell'ambiente.

Dal 1° luglio 2016 si può prestare servizio anche nella scuola. Il 2017 presenta per la prima volta il dato relativo a un anno intero, che è pari a 109 443 giorni (cfr. anche il tema centrale).

Le possibilità d'impiego dei civilisti sono svariate: chi preferisce un lavoro mentale cerca un impiego in musei e archivi o collabora a progetti. Chi invece predilige stare all'aperto e svolgere un lavoro fisico può scegliere un impiego sull'alpe, la costruzione di muri a secco o i lavori agricoli. I civilisti hanno anche la possibilità di svolgere periodi d'impiego all'estero, ma devono soddisfare severi requisiti. In breve: ognuno può generalmente prestare servizio nei settori che corrispondono di più ai propri interessi e punti forti. In questo modo gli impieghi risultano molto utili per la società. I civilisti cercano autonomamente gli istituti e i periodi d'impiego tramite l'apposito portale E-ZIVI.

Giorni di servizio prestati

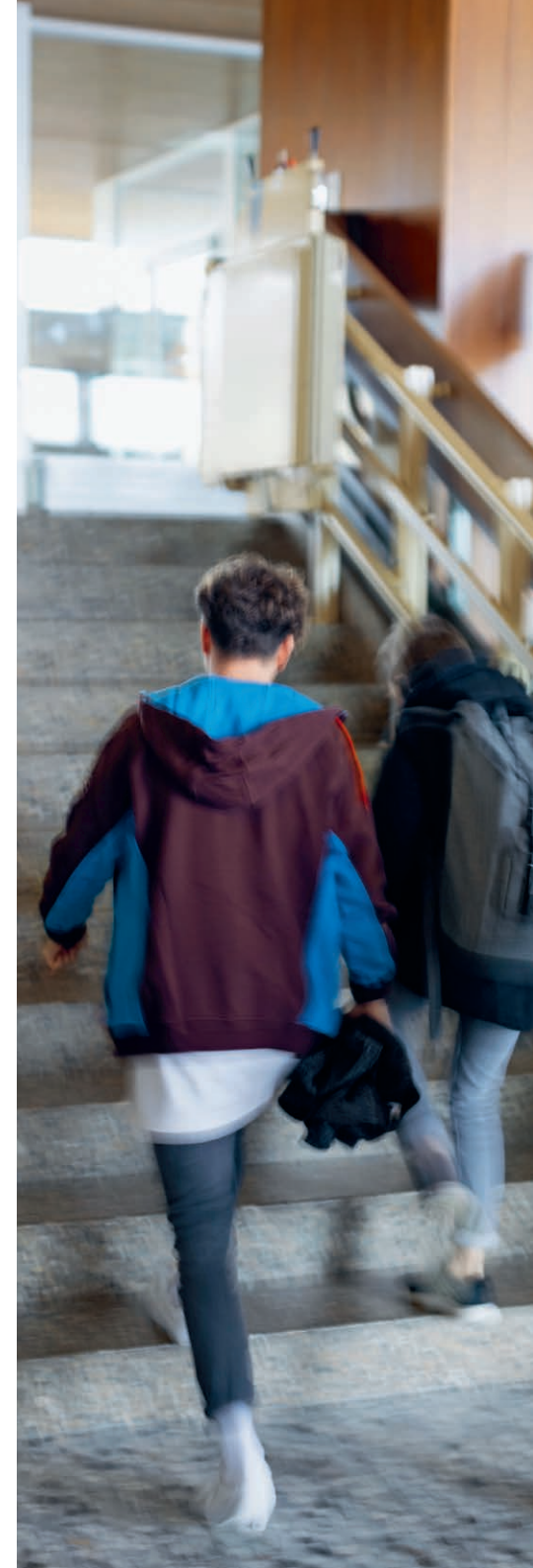


Nel 2017 i civilisti hanno prestato quasi 1,8 milioni di giorni di servizio, vale a dire il 4,6 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Giorni di servizio prestati nel 2017

| | | |
|---|---------|-------|
| > Istituti per anziani | 312 342 | 17,5% |
| > Ospedali | 252 135 | 14,1% |
| > Istituti per disabili | 195 046 | 10,9% |
| > Altri istituti nel settore dei servizi sociali | 169 115 | 9,5% |
| > Scuola | 109 443 | 6,1% |
| > Bambini | 107 071 | 6,0% |
| > Cura e manutenzione nel settore ambientale | 95 140 | 5,3% |
| > Giovani | 89 938 | 5,0% |
| > Aziende agricole | 78 257 | 4,4% |
| > Progetti nel settore ambientale | 76 279 | 4,3% |
| > Altri istituti nel settore della sanità | 76 167 | 4,3% |
| > Settore dei richiedenti l'asilo | 60 076 | 3,4% |
| > Settore della disoccupazione | 34 531 | 1,9% |
| > Cooperazione allo sviluppo | 30 915 | 1,7% |
| > Settore delle dipendenze | 27 046 | 1,5% |
| > Musei | 26 168 | 1,5% |
| > Archivi / biblioteche | 24 399 | 1,4% |
| > Conservazione dei monumenti storici / archeologia | 20 170 | 1,1% |
| > Catastrofi e situazioni di emergenza | 2 147 | 0,1% |

La ripartizione dei giorni di servizio nei vari ambiti è rimasta praticamente identica all'anno precedente.



Utilità della formazione

11 187 civilisti hanno seguito un corso di formazione

Nel 2017, anno successivo all'introduzione del nuovo sistema di formazione, l'Organo d'esecuzione ha svolto 54 271 giorni di corso, ossia il 16,8 per cento in più rispetto all'anno precedente. Questo aumento supera quello dei giorni di servizio, poiché con il nuovo sistema di formazione i civilisti hanno frequentato un maggior numero di corsi. Lo scopo di questi ultimi è preparare i civilisti ai compiti che dovranno svolgere durante gli impieghi e alleviare così il lavoro d'introduzione degli istituti d'impiego. In tal modo si accresce l'utilità degli impieghi.

Così come i giorni di formazione è aumentato anche il numero di civilisti che hanno seguito un corso presso il centro di formazione del servizio civile: 11 187 civilisti – il 14,8 per cento in più rispetto al 2016 – hanno acquisito le necessarie competenze nei vari corsi. Nonostante questo incremento il rapporto tra spese e ricavi rimane ottimo: i corsi di formazione rappresentano in totale soltanto il 3 per cento di tutti i giorni di servizio.

Nei mansionari di ciascun istituto d'impiego sono indicati i corsi preparatori da frequentare prima di prestare servizio. I civilisti che si occupano di cura e assistenza assolvono il corso di base obbligatorio «Comunicazione e assistenza». Nel 2017 si sono svolti 229 corsi di questo tipo, pari a un terzo abbondante dei 670 corsi complessivi. A seconda dell'ambito d'attività e della durata dell'impiego, a questi si aggiungono altri corsi di approfondimento specifico. I corsi si tengono presso il centro di formazione di Schwarzsee, nel Canton Friburgo e sono offerti – salvo due eccezioni – nelle tre lingue nazionali.

Giorni di formazione

| Anno | Numero | 10000 | 20000 | 30000 | 40000 | 50000 | 60000 |
|--------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| > 2012 | 20 625 | | | | | | |
| > 2013 | 25 240 | | | | | | |
| > 2014 | 30 489 | | | | | | |
| > 2015 | 33 322 | | | | | | |
| > 2016 | 46 480 | | | | | | |
| > 2017 | 54 271 | | | | | | |

Gli istituti d'impiego del servizio civile beneficiano delle conoscenze acquisite dai civilisti nei 54 271 giorni di formazione assolti.

Civilisti formati nel 2017

| Corso | Numero di civilisti |
|--|---------------------|
| > Comunicazione e assistenza | 4 333 |
| > Assistenza ai malati 1 e 2 | 570 |
| > Assistenza a persone disabili 1 e 2 | 1 405 |
| > Assistenza a persone anziane 1 e 2 | 1 347 |
| > Assistenza ai bambini 1 e 2 | 1 539 |
| > Assistenza ai giovani 1 e 2 | 789 |
| > Protezione dell'ambiente e della natura | 614 |
| > Manutenzione dell'alpe | 59 |
| > Uso della motosega (due giorni) | 432 |
| > Sicurezza durante l'impiego all'estero* (due giorni) | 99 |

* Corso in lingua inglese che prepara i civilisti agli impieghi all'estero.

I civilisti sono ben preparati: nel 2017, 11 187 di essi hanno frequentato un corso specifico in funzione del loro impiego.



Conto economico e costi unitari

Più giorni di servizio, meno costi

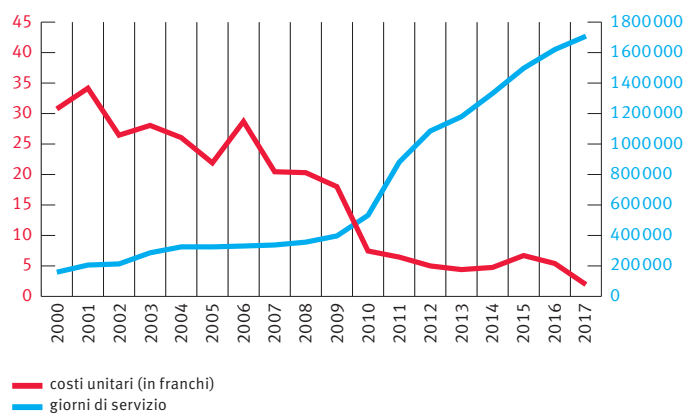
I dati del 2017 dimostrano l'efficienza del servizio civile. I costi per ogni giorno di servizio prestato sono aumentati rispetto all'anno precedente (+1,0 per cento), ma non in modo proporzionale all'aumento dei civilisti (+4,8 per cento). Ciò è chiaramente dovuto a una maggiore efficienza del personale grazie all'utilizzo del portale E-ZIVI. I ricavi sono invece aumentati in maniera considerevole per effetto delle maggiori entrate legate al maggior numero di giorni di servizio computati e alla riscossione di più tributi. I costi netti sono scesi all'incirca a quota 3,5 milioni, ovvero a meno della metà rispetto all'anno precedente (9 milioni).

Il numero di giorni di servizio prestati è salito di quasi il 5 per cento rispetto al 2016, arrivando a 1,79 milioni circa, mentre i costi unitari per ogni giorno di servizio prestato sono scesi alla modica cifra di 1,95 franchi. Il grado di copertura dei costi dell'Organo d'esecuzione è quindi migliorato di ben 16 punti percentuali, superando il 90 per cento.

Conto economico

| Anno | Costi (in franchi) | Ricavi (in franchi) | Saldo (in franchi) |
|--------|--------------------|---------------------|--------------------|
| > 2010 | 15 925 259 | 9 340 263 | -6 584 996 |
| > 2011 | 20 371 181 | 13 354 351 | -7 016 830 |
| > 2012 | 23 180 538 | 17 291 857 | -5 888 681 |
| > 2013 | 26 418 847 | 20 531 430 | -5 887 417 |
| > 2014 | 29 792 292 | 22 667 359 | -7 124 933 |
| > 2015 | 35 471 844 | 24 629 925 | -10 841 919 |
| > 2016 | 36 461 743 | 27 256 740 | -9 205 003 |
| > 2017 | 36 959 089 | 33 451 397 | -3 507 692 |

Costi unitari



Organo d'esecuzione del servizio civile ZIVI
www.zivi.admin.ch



Le foto di Gaëtan Bally mostrano l'istituto d'impiego «Collège Les Cerisiers» a Gorgier (NE) e il lavoro di un civilista che vi presta servizio nell'ambito d'attività «scuola».